



La Natività del vicino

Lorraine Starks
(Racconto basato su una storia vera)

“Poiché un fanciullo ci è nato” (2 Nefi 19:6).

Rose si sollevò sulle punte sbirciando fuori dalla finestra. I loro amici sarebbero arrivati da un momento all’altro!

Ogni anno, a Natale, Rose e la sua famiglia mettevano in scena la Natività. Invitavano sempre le persone a unirsi a loro. Questa volta avevano invitato i vicini e i missionari! Rose era entusiasta perché i loro vicini avevano un neonato che poteva interpretare il Bambino Gesù.

Era quasi tutto pronto. La mamma stava sfornando i dolci. I fratellini di Rose avevano raccolto tutti i loro giocattoli. Ellen stava prendendo i costumi. E Rose aveva persino attaccato al muro una grande stella gialla come decorazione.

“Rose”, chiamò la mamma dalla cucina, “puoi aiutare Ellen a preparare i costumi?”.

“Va bene, mamma!”. Rose si voltò ad aiutare sua sorella, che stava portando un bel po’ di coperte.

“Abbiamo coperte, asciugamani e vestiti eleganti presi dall’armadio”, disse Ellen. “Possiamo anche usare questa cesta come mangiatoia”. Porse a Rose una grossa cesta. Rose ci sistemò dentro una coperta soffice per il bambino.

“Perfetto”, disse Rose.

Jack, il fratellino di Rose, si mise in testa una coperta grigia e fece una faccia buffa. “Posso fare l’asino?”.

Rose rise. “No, sciocchino! Volevi fare uno dei re magi, ricordi?”.

“Oh, sì!”, disse Jack. Afferrò la corona giocattolo e se la mise in testa.

Dopo poco bussarono alla porta. “Sono qui!”, disse Rose. “Vado io”.

Presto la casa fu piena di persone felici. Rose aiutò tutti a indossare i costumi. Le sorelle missionarie impersonavano i pastori. I suoi fratelli e sua sorella erano i magi d’Oriente. Il bel bimbetto era il Bambino Gesù e suoi genitori impersonavano Maria e Giuseppe.

Rose indossò un soffice cappello bianco. Era una pecora.

Alla fine, tutti erano vestiti e pronti a cominciare. L’anziano e la sorella Yancey, una coppia missionaria del loro rione, aprirono il Nuovo Testamento al capitolo della Natività. Lessero i versetti ad alta voce. Tutti recitarono la propria parte.

Alla fine della storia, tutti cantarono “Nato è Gesù”. Rose sentiva dentro di sé calore e felicità. Sapeva che stava sentendo lo Spirito Santo. Le sembrava che Gesù fosse accanto al suo cuore.

Dopo l’inno, la mamma mostrò il video “Samuele e la stella. Ellen disse una preghiera. Poi presero i dolci. Tutti si divertirono alla serata.

“Quindi, qual è stata la vostra parte preferita?”, chiese la sorella Yancey.

“Mi è piaciuto cantare l’inno”, disse Ellen. “E giocare con Gesù bambino”. Ellen fece saltellare il bambino sulle ginocchia. Giocava con lui dalla fine dell’inno.

“Mi è piaciuto portare regali a Gesù”, disse Jack. Indossava ancora la finta corona.

“E la tua, Rose?”.

Rose allargò le braccia il più possibile. “Mi è piaciuto tutto!”, disse ad alta voce. “Ma soprattutto, mi è piaciuto avere tutti qui a festeggiare Gesù. Perché è questa la cosa più importante del Natale”. ●

L’autrice vive in Texas, USA.

Chi potreste invitare a festeggiare la nascita di Gesù con voi quest’anno?
